



Al via il nuovo anno scolastico

Nonostante il calendario della Regione Lazio abbia stabilito l'inizio dell'anno scolastico 2018/19 per lunedì 17 settembre, sono molti gli istituti del territorio ad aver anticipato la data di avvio delle lezioni per usufruire di "ponti" e festività: un anno che terminerà l'8 giugno 2019 e coinvolgerà quasi settantamila studenti nella sola provincia di Latina. A loro l'augurio di buon anno scolastico.



Alcuni partecipanti

Il cammino estivo di formazione per famiglie promosso dalla pastorale diocesana in Puglia

Noi, costruttori di vera speranza

DI BIANCA PAOLA LEONE
E LORENZO CIUFFO

«Dove sei?»: la domanda che Dio pone ad Adamo (Genesi 3,9) è rivolta a tutti. In quale luogo della nostra esperienza ci troviamo, qual è il nostro ruolo in famiglia e nella società, quale progettualità vogliamo vivere alla luce del Vangelo?

A tali questioni si è cercato di rispondere durante il percorso di formazione dal 18 al 22 agosto a Santeramo in Colle, con la pastorale familiare della diocesi di Gaeta, guidati da Carlo Tommasino e Concetta Casale, don Carlo Saccoccio, padre Massimiliano Scarlato e il vescovo monsignor Luigi Vari.

La relazione con gli uomini e comunica un paradigma fondante: la vita è incontro. Supremo modello di relazione è la Trinità, come ci ha insegnato don Tonino Bello attraverso le parole di Sergio Amato. La Trinità è il teorema morale "uno per uno per uno", in cui ogni entità vive per l'altra. Così ognuno è chiamato a essere in famiglia: in interscambio reciproco, tra diversità e senso di appartenenza, condivisione di valori.

La singola famiglia, icona della comunione, si apre a un convivio più grande nel mondo: figli per mano ad altri padri, madri che hanno medicato i figli degli altri: durante i giorni di seminario si è creata una grande famiglia estroversa.

Alla relazione d'amore è chiamato il giovane nel Vangelo di Matteo (19, 16-22), come ha illustrato monsignor Luigi Vari. La ricchezza non porta al regno dei cieli, ma giungervi non è l'autentico desiderio del ragazzo, che non ha consapevolezza di sé. Nel «dare la vista ai ciechi» (Luca 4, 16-21) la parola evangelica ci chiama a essere onesti, a guardarci dentro, a partire dall'io prima di essere noi: perciò

A guidare il percorso Carlo Tommasino e Concetta Casale, don Carlo Saccoccio, padre Massimiliano Scarlato e il vescovo monsignor Luigi Vari

durante la formazione i partecipanti sono stati invitati a decorare delle maschere e a deporle alla base dell'altare.

Non possiamo indossare maschere: il cristiano è chiamato a vivere la responsabilità nel mondo, non può essere indifferente a quanto attorno gli accade. Il messaggio evangelico è chiaro, supera i secoli con la forza del suo essere sempre attuale. «In una mano il Vangelo e nell'altra il giornale» il teologo Karl Barth invitava a tenere ogni giorno, per comprendere il mondo e con la forza della conoscenza cercare di abitare la società civile, creando «una scala nuova di valori antichi» per i nostri figli.

A tale proposito la famiglia è anche «parabolica», ha detto Angela Paparella, poiché coglie i segnali nuovi del mondo e li trasmette alla Chiesa, suggerendo vie non ancora percorse. Spazio sperimentale dell'esercizio critico, la famiglia intraprende il cambiamento e la Chiesa accoglie, come nel caso di questo seminario aperto anche al gruppo Galilea.

«Dove sei?» ci si è chiesti alla fine del seminario. «In cammino» è stato risposto. Perché si è ancora in viaggio, con il bagaglio delle emozioni nate dal confronto con gli altri, con noi stessi e con le nostre maschere.

Partendo da chi siamo, dall'identità che si forgia dall'infanzia, anche attraverso il dolore, le coppie hanno risposto alla chiamata della fede, forte come schiaffo che ci risveglia. Alla luce dei valori cristiani, si procede come nel gioco della dama: un passo per volta, senza tornare indietro.

Ac di Gaeta, al via l'anno

DI PAOLINA VALERIANO

L'Azione Cattolica di Gaeta darà inizio al nuovo anno associativo incontrando i responsabili parrocchiali venerdì prossimo presso la parrocchia di San Paolo Apostolo in Gaeta, a partire dalle 19, in occasione della presentazione della tematica annuale insieme agli appuntamenti diocesani programmati per il prossimo anno.

«Di una cosa sola c'è bisogno» è l'immagine evangelica che accompagnerà il cammino dei gruppi dell'Ac in tutta Italia. L'invito di Gesù ci porta nell'intimità della casa di Betania, dove il Maestro trova riparo e ristoro in un clima di dolce amicizia. Le due sorelle, Marta e Maria, rappresentano i nostri due modi di vivere l'accoglienza a Gesù: ognuno di noi può identificarsi in Marta o Maria, o meglio in ognuno di noi è possibile ritrovare un po' di Marta e un po' di Maria, nel nostro essere sempre esser-lanti tra il desiderio di lasciarsi riempire il cuore dalla Parola e l'urgenza delle tante cose da fare, in bilico tra contemplazione e azione.



L'invito di Gesù a «cercare la parte migliore» ci induce allora a dare il giusto spazio alle cose e a stabilire un ordine delle priorità. Ci indica che la strada del servizio passa dall'ascolto, ci suggerisce che la radice della nostra esistenza è una salda vita spirituale ordinaria, che non si riduca a fugaci esperienze intimistiche, ma si sostanzia in una fedeltà quotidiana all'incontro con il Signore, perché l'incontro con l'Altro sia capace di «generare» sempre vita nuova e nuove relazioni. La scelta di Maria non esclude quella di Marta e ci mette al riparo dal rischio di concepire il servizio come un susseguirsi di cose da fare, di impegni e di iniziative. Ci induce ad una passione per il mondo che parta da relazioni interpersonali autentiche, inclusive e non esclusive, e si apra con questo stile alla città, alla società civile e al mondo.

È questo il cammino che l'Ac propone quest'anno ai suoi aderenti, con una proposta formativa capace di «generare» senso e impegno in ognuno, dagli adultissimi ai piccolissimi, secondo i modi propri di ogni età. Nel cuore di una casa infatti porta anche lo slogan che accompagnerà i bambini e i ragazzi dell'Ac: «Ci prendo gusto». Essi con il cammino annuale scopriranno che Gesù desidera incontrarli nella loro «casa» e diventare loro amico, che «stare» con Gesù è il fondamento del loro agire e il senso del loro «andare», che possono anche loro essere discepoli-missionari, capaci di ascoltare la sua Parola e di metterla in pratica. L'ambientazione è quella della cucina, lo spazio in cui si riconosce e si apprezza l'amore di chi prepara per noi, in cui si impara ad aver cura di se stesso e degli altri. La casa di «Betania diventa così immagine dei gruppi, delle associazioni, delle comunità che accolgono amichevolmente, ascoltano profondamente, servono generosamente» (Aci, Orientamenti triennali 2017/2020).

Gaeta. Don Antonio Centoloneo parroco della cattedrale

DI LINO SORABELLA

Domenica 23 settembre, alle 18.30, il vescovo di Gaeta Luigi Vari presiederà la Messa per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Antonio Centoloneo, nella comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo in Gaeta. L'annuncio dell'avvicendamento è stato dato il giorno dell'Assunta direttamente dal vescovo Vari in cattedrale. Il Pastore ha ringraziato monsignor Giuseppe Claudio Sparagna, attuale parroco, per lo zelo e l'impegno avuto nei tanti anni di ministero a Gaeta, proprio nel contesto della basilica e nelle realtà ricadenti nel territorio della parrocchia, anni di profonde trasformazioni dei luoghi e della comunità. Lo stesso don Centoloneo ha voluto subito condividere l'emozione e la trepidazione per questo nuovo incarico pastorale. Emozione e trepidazione espresse attraverso la consapevolezza che la



Don Antonio Centoloneo

missione che un parroco accoglie supera sempre le reali possibilità della propria persona. Nel contempo il prossimo parroco della cattedrale è ben consapevole che un luogo, così ricco di storia e di arte, mette in contatto con una fede che affonda le sue radici in un passato che riporta agli inizi della storia cristiana, scandendo ancora oggi la vita e la devozione dei suoi abitanti. Don Antonio Centoloneo, nel suo messaggio, ha voluto ringraziare don Sparagna che, senza risparmiarsi, ha finora servito l'intera comunità di Gaeta medioevale. Don Centoloneo, nativo di Formia, classe 1977, è stato ordinato sacerdote dal vescovo Pierluigi Mazzoni nel 2003. È stato parroco a Santa Caterina di Alessandria a Castellonoro di Formia e, negli ultimi dieci anni, parroco presso il Sacro Cuore di Gesù a Vindicio di Formia. Attualmente è direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, cerimoniere diocesano, presidente della commissione musica e canto sacro, presidente dell'istituto diocesano di musica sacra e membro della commissione diocesana di arte sacra. La sensibilità alla liturgia e al canto liturgico di don Centoloneo permetterà di sottolineare e arricchire ulteriormente il patrimonio culturale di Gaeta medioevale, le tradizioni religiose, le secolari ritualità di fede e le devozioni ai santi patroni. L'augurio di tutta la redazione va a don Antonio per l'inizio del ministero pastorale in cattedrale e a don Sparagna per la prosecuzione del suo incarico presso la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Trivio di Formia.

Opere artistiche in concorso

L'associazione Circolo Culturale Cattolico San Tommaso d'Aquino di Fondi, nel X anniversario della sua fondazione, ha indetto un concorso finalizzato alla promozione della figura e del pensiero del Santo, attraverso la realizzazione di opere artistiche. Opere realizzate in piena libertà stilistica e tecnica (olio, tempera, acrilico, inchiostro, vinile, acquerello, grafite, matita, collage, stampa di vario tipo, etc.) e su qualsiasi supporto (tela, carta, legno, plastica, ferro, etc.) che dovranno ispirarsi alla vita e agli scritti di San Tommaso e quindi ai temi ricorrenti della sua opera: Eucarestia, dialogo interreligioso, amicizia, rapporto tra bene e male. Le misure massime consentite sono di cm 70 x 100. Il concorso è aperto a tutti gli artisti, senza limiti di età, sesso, nazionalità, fede. Si partecipa con una o più opere, fino a un massimo di tre. Non sono ammesse riproduzioni di opere già esistenti. Ogni partecipante deve iscriversi compilando il relativo modulo, debitamente firmato e corredato dai relativi allegati, reperibile all'indirizzo circolosanctommaso@gmail.com, entro e non oltre il 30 settembre. Info sulla pagina Facebook "Associazione Circolo Culturale Cattolico San Tommaso D'Aquino - Fondi".

Aprire le porte alla cultura

L'idea più che culturale è ecclesiale: aprire sempre più le porte di chiese e luoghi della cultura. L'iniziativa «Le notti dell'Annunziata» ha dato il via alle attività del Polo Museale di Gaeta, una realtà figlia dell'intesa tra la diocesi di Gaeta e l'Ipab SS.ma Annunziata. I giorni 6, 10 e 24 agosto, dalle 20 alle 22.30, i volontari dell'associazione «Ante Omnia» hanno accompagnato i visitatori in un itinerario tematico (la Chiesa come Madre) alla scoperta del santuario dell'Annunziata e della Cappella d'Oro, la mostra permanente alla Santissima Annunziata, la basilica cattedrale, in particolare la settimana navata, il museo diocesano. Sorprendente l'incursione storica nell'Archivio Capitolare, dove il direttore del Polo, don Gennaro Petrucci, ha presentato una pergamena del 997 in cui compare la prima attestazione scritta del termine «pizze», proprio nel territorio di Gaeta. Coinvolte circa 100 persone e, a conclusione della visita del tutto gratuita, diversi partecipanti hanno collaborato al «Progetto del Cuore» di «Ante Omnia» per il restauro di un'urna lignea del XVIII secolo per il SS.mo Sacramento, della collezione della mostra permanente.

Giovanni De Meo

Riapre la casa di spiritualità della Civita

Dopo i lavori iniziati nel 2007, tornano fruibili i locali intitolati a Pio IX

DI LINO SORABELLA

La realtà diocesana si arricchisce di un ulteriore faro di spiritualità: presso il santuario della Madonna della Civita in Itri è stata riaperta, dopo innumerevoli e impegnativi lavori, la casa di spiritualità dedicata alla memoria del beato papa Pio IX. Il completamento della

ristrutturazione, iniziata nel 2007 con monsignor Pierluigi Mazzoni, continuata con il vescovo Fabio Bernardo D'Onorio e particolarmente sollecitata dal vescovo Luigi Vari, risponde al desiderio espresso da tanti di poter tornare al monte Civita per la formazione umana e cristiana. Da tempo immemorabile numerosi gruppi parrocchiali usufruivano dello storico padiglione per giornate di ritiro, campi scuola, incontri di spiritualità o di studio. Dopo i radicali lavori, oggi sono disponibili ben sessanta posti letto con camere dotate

di servizi interni e riscaldamento. La gestione della cucina e del refettorio vengono demandate alle specifiche necessità di ciascun gruppo. La disponibilità della struttura si completa con due sale adatte per lavori di gruppo e momenti di pausa, senza considerare gli spazi all'aperto del santuario stesso. La casa di spiritualità dedicata al papa Mastai Ferretti, ricade nel complesso del principale santuario mariano diocesano, a guardia del golfo di Gaeta, in una posizione baricentrica tra i principali siti della diocesi di Gaeta e ben raggiungibile dalle principali

arterie di comunicazione nazionali. La struttura adeguatamente distante dal centro abitato di Itri, è mirabilmente incastonata nel cuore del Parco Naturale dei Monti Aurunci disseminato di sentieri per escursioni e passeggiate, da svolgere in gruppo o in solitaria per i momenti di «deserto». Un valore aggiunto per il sito di accoglienza è il parco avventura Woodpark dove è possibile svolgere interessanti e divertenti esperienze per ragazzi e adulti. Per informazioni,



Santuario della Civita

prenotazioni e ricevimento dei gruppi bisogna contattare Raffaele Caso dell'ufficio amministrativo diocesano (0771.740341, amministrazione@arcidiocesiogaeta.it) mentre per le celebrazioni religiose presso il Santuario bisogna riferirsi al rettore padre Emidio Petringa (0771.727116, santuariodellacivita@tiscali.it).

Lenola. Un libro per raccontare la vita insieme in modo nuovo

La famiglia è il «petrolio» dell'Italia: è arrivato il momento di cambiare il modo in cui la raccontiamo, per far sì che torni ad affascinare i giovani: in questa frase di Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari, nonché marito di Anna Chiara e padre di cinque figli, è possibile riassumere il «cuore» dell'incontro che sabato primo settembre li ha visti protagonisti, presso il santuario della Madonna del Colle di Lenola, per la presentazione del libro «Ci vediamo a casa». Obiettivo del testo è «convincere le coppie incerte a sposarsi e i coniugi sull'orlo della separazione a non farlo». Ha detto Anna Chiara: «dentro ci sono tutte le nostre imperfezioni, i «cocci» che è difficile riattaccare e che invece sono il sale della vita familiare». A seguire la Messa e una cena organizzata dal Centro di Aiuto alla Vita di Lenola per raccogliere fondi per le iniziative di sostegno alle mamme e alle famiglie in difficoltà.

Francesco Macaro